

P. FILIPPO FIORENTINI

28 febbraio 1851 (Milano) – 25 ottobre 1885 (Lokoja - Nigeria)

Filippo Baldassarre Giulio Fiorentini, figlio dei legittimi coniugi Giovanni e Angiola Cavallotti, nasce il 28 febbraio 1851 e viene battezzato il 1° marzo 1851 nella parrocchia prepositurale di S. Maria Segreta in Milano¹.

Viene cresimato il 31 maggio 1860 nella Basilica di San Simpliciano da Mons. Carlo Caccia Dominioni².

LA SUA FAMIGLIA

Dai registri parrocchiali di Santa Maria Segreta, risultano alcune notizie interessanti:

- i genitori avevano contratto matrimonio il 28-10-1846
- che tra il papà e la mamma vi era una differenza di età di 19 anni.
- il papà faceva il negoziante
- la famiglia doveva essere benestante perché potevano permettersi una serva
- i figli, salvo errore, erano cinque: Rachele, Adolfo, Filippo, Giulia, Celestina

¹ Dall'*Archivio di Santa Maria Segreta* e ASDM, *Ordinationes* Y 4915, fascicolo personale relativo all'ordinazione diaconale di Filippo Fiorentini, certificato di battesimo.

² Dall'*Archivio di Santa Maria Segreta*.

IL SUO PERCORSO FORMATIVO

Filippo Fiorentini entra in seminario a Milano. Il 24 luglio 1870 riceve la tonsura³ e il 16 dicembre dello stesso anno i quattro ordini minori⁴. Il 20 dicembre del 1873 è ordinato suddiacono⁵ e il 28 febbraio diacono⁶. Il 30 maggio 1874⁷ è ordinato presbitero nel duomo di Milano da Mons. Luigi Nazari di Calabiana.

Dopo l'ordinazione viene destinato coadiutore a Novate Milanese⁸ a 8 km a nord dal centro di Milano.

Il 22 giugno del 1876 presenta la sua candidatura a coadiutore della parrocchia dell'Ospedale Maggiore di Milano che viene accolta il 18 luglio 1876⁹, diventando coadiutore addetto in particolare alla chiesa di S. Michele ai nuovi sepolcri¹⁰.

IL CLIMA POLITICO ED ECCLESIALE IN ITALIA

In quegli anni, avvenimenti importanti vengono a movimentare il panorama politico e ecclesiale italiano.

³ Domenica VII dopo Pentecoste (cfr. ASDM, *Registri Ordinazioni* R 452 (1859-1894), p. 95.)

⁴ Venerdì, tempora d'inverno (cfr. *Ibid.*, p. 99)

⁵ A titolo di legato di messe Grassi nella parrocchia prepositurale di S. Maria Segreta in Milano, dalle mani dell'allora arcivescovo di Milano Luigi Nazari di Calabiana - la cerimonia si svolge il sabato (tempora d'inverno) nel sacello del Seminario Maggiore di Milano (cfr. *Ibid.*, p. 122).

⁶ Di sabato, tempora di primavera (cfr. *Ibid.*, p. 124.)

⁷ Tempora d'estate (cfr. *Ibid.*, p. 126).

⁸ *Milano Sacro ossia stato del clero della città e diocesi di Milano per l'anno 1875* (d'ora in poi *Milano Sacro per l'anno...*), p. 122.

⁹ Notizie contenute nell'*Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano*.

¹⁰ *Id.* e anche in *Milano Sacro per l'anno 1877*, p. 26; *Milano Sacro per l'anno 1878*, p. 26.

Nel 1870 vi è la presa di Roma¹¹ e la conseguente fine del potere temporale dei Papi. Questa situazione amplifica la divisione tra i liberali e i clericali, cioè i cattolici; ma ne fa sorgere un'altra, questa all'interno stesso del mondo cattolico. Alcuni pensano, infatti, che non si possa scendere a patti con chi ha usurpato il potere pontificio e altri che ritengono che non si può sempre vivere sulle barricate e che occorre trovare un *modus vivendi* più conciliante.

I due gruppi vivono un momento di grande euforia che si manifesta anche nella pubblicazione di numerosi giornali.

Il primo gruppo è quello degli **intransigenti**. Nel 1872 nasce a Milano con Don Davide Albertario *L'Osservatore cattolico*. Nel 1873 viene fondata a Milano *La Scuola Cattolica* che conia il motto: "*Con il Papa soprattutto, ad ogni costo*". Questi si irrigidiscono sempre di più opponendo la classica tesi del *paese reale* e di *quello legale*. Da questa parte si situa pure *L'Ordine di Como*, diretto da don Enrico Massara, proveniente dall'*Osservatore Cattolico*.

Non possiamo dimenticare che del partito più intransigente faceva parte anche l'*Opera dei Congressi*, fondata nel 1874, allo scopo di riunire i cattolici e le loro associazioni per un'azione comune in difesa dei diritti della Chiesa e degli interessi religiosi e sociali degli Italiani. Essa fu diretta dal 1878 al 1884 dal duca Scipione Salviati al cui servizio si mise, su indicazione dei gesuiti, Francesco Borghero.

Sull'altra sponda del mondo cattolico si trovavano i **conciliatoristi**. Aspiranti alla conciliazione erano alcuni esponenti importanti della gerarchia cattolica come Mons Bonomelli vescovo di Cremona, Scalabrini di Piacenza e Nazari di Calabiana di Milano.

¹¹ La presa di Porta Pia è del 20 settembre 1870.

LA SUA DISAVVENTURA

Mentre don Filippo Fiorentini si trova come coadiutore all'Ospedale Maggiore di Milano succede un fatto che provocherà un cambiamento radicale nella sua vita.

Il 18 gennaio 1882, il *Corriere della Sera* pubblica un articolo a firma di un certo *Fra Glicerio*, ben conosciuto dal giornale, che porta il titolo "*Il vescovo ausiliare*"

In esso l'articolista fa notare che il Papa avrebbe rifiutato a diverse riprese i nomi presentati alla Santa Sede dall'arcivescovo di Milano Luigi Nazari di Calabiana per avere un vescovo ausiliare. Da questo supposto rifiuto, Fra Glicerio lascia intravedere che il Papa Leone XIII non sarebbe d'accordo con l'orientamento conciliatorista dell'arcivescovo.

Tre giorni dopo, il 21 gennaio, il Corriere pubblica una nota molto dura in cui rivela che il vero Fra Glicerio si era fatto vivo affermando di non aver mai scritto l'articolo in questione. Il giornale si scusava quindi con i suoi lettori per le notizie non veritiere e diffidava il falso autore a riprovarci.

Ma la storia non finisce qui. Il Corriere incarica due distinti periti calligrafi di comparare la lettera del falso Fra Glicerio con la scrittura dell'autore di diversi articoli pubblicati regolarmente su *L'Osservatore cattolico* - giornale degli intransigenti come abbiamo visto - a firma di un certo *fifi*.

La loro conclusione, a più riprese ribadita e sostenuta, è che l'autore è lo stesso e che si chiama Filippo Fiorentini, da cui le iniziali del suo nome, *fifi*.

Filippo Fiorentini scrive al Corriere, smentisce d'aver scritto l'articolo in questione e minaccia di portare il Corriere in Tribunale. Successivamente, però, in un'altra missiva scrive: "*Il Corriere intende che gli muova processo. La legge sulla stampa mi concede il*

diritto di costringerlo alla riparazione della quale lo richiesi. Interrogati i miei naturali superiori per consiglio su ciò che meglio convenga a me di fare in tale circostanza, dalla loro risposta concludo che la noncuranza è ciò che devo al Corriere”.

Al seguito di questa storia e dell’ampiezza che ha preso nei giornali e nella città di Milano, l’Ospedale maggiore dove Fiorentini esercita il suo ministero, ritiene che sono venute meno la serenità e la fiducia di cui un sacerdote ha bisogno per svolgere il suo compito in quell’ambiente e quindi lo licenzia. È il 17 febbraio 1882.

LA SCELTA DELLA SMA

Non ci è dato di sapere cosa è avvenuto dopo. L’Annuario del clero milanese del 1883 situa don Filippo Fiorentini come coadiutore a Costa Masnaga¹², oggi in provincia di Lecco. Se ha raggiunto la sua nuova destinazione non dev’essersi fermato molto perché nel maggio del 1883 entra alla SMA di Lione.

Non dimentichiamoci che Fiorentini è originario della stessa parrocchia di Zappa, Santa Maria Segreta, il quale, di dieci anni più giovane, in quel momento è ancora seminarista a Lione.

Aspettando di poter emettere il suo giuramento di appartenenza alla SMA che avrà luogo il 6 giugno 1884, si dedica – secondo un Registro SMA – *alla musica, alla fotografia e al disegno*¹³.

Il 15 di settembre 1884 parte da Lione con colui che sarà il suo superiore in missione, p. Poirier, alla volta di Liverpool dove si imbarcano, il 20 dello stesso mese, sul battello Il Congo.

Sono destinati alla fondazione della missione di Lokoja, a 400 km dalla costa, nell’attuale Nigeria. Lokoja è posta alla confluenza di due grandi fiumi: il Niger e il Benue. Vi giungono il 6 novembre 1884.

¹² *Milano Sacro per l’anno 1883*, p. 149.

¹³ AMA 2H 3, *Registre II*, 60.

Tutto da fare, lingua e costumi da imparare, difficoltà e malattie da superare.

Il 19 agosto 1885, Fiorentini parte con p. Poirier per raggiungere Bida a 160 km a volo d'uccello, a nord ovest di Lokoja. Vogliono rendersi conto se è possibile impiantare una missione anche lì. Il viaggio è faticoso, a piedi e in canoa.

La sua salute non regge alle fatiche e al clima. Sovente soggetto alle febbri, muore il 25 ottobre 1885. In un Registro SMA troviamo: *“Muore la domenica alle due della mattina, munito dei sacramenti della Chiesa mentre i padri Poirier et Piolat recitano le preghiere degli agonizzanti. Che perdita!”*¹⁴ Era lì da meno di un anno.

LE SUE DOTI

Era un uomo colto e brillante. Amava la musica e il disegno – come abbiamo visto. Prima di ricevere la nomina per Lokoja lo richiedono, infatti, con insistenza in Egitto, nel Collegio SMA di Tanta, nel delta del Nilo, per insegnarvi musica e disegno e suonare l'organo¹⁵. Quando è in viaggio per l'Africa, sulla nave lo invitano a cantare Santa Lucia a cui fa seguito uno scroscio di applausi¹⁶.

È anche un grande amante della fotografia e in viaggio fotografa la nave e i passeggeri¹⁷. Annunciando il viaggio di esplorazione a Bida, p. Poirier assicura il Superiore a Lione, p. Planque, che Fiorentini non lascerà mancare le fotografie¹⁸. Come capita sovente, però, si hanno poche foto di chi fa il fotografo!

A contatto con p. Zappa, a Lione, ha imparato anche a utilizzare una bussola particolare che gli permette di fare dei rilevamenti del terreno, disegnare cartine topografiche e schizzi. Si prende pure in

¹⁴ AMA 2H 3, *Registre II*, 60.

¹⁵ Lettera di p. Stanislas Desribes, 16 maggio 1884

¹⁶ Lettera di Poirier ai seminaristi, 25 settembre 1884.

¹⁷ Lettera di Poirier ai seminaristi, 25 settembre 1884.

¹⁸ Lettera di Poirier a Planque, 15 agosto 1885.

giro, scrivendo a p. Zappa dicendogli che un architetto poco conosciuto in Africa perché viene da Milano – lui stesso – sta costruendo la casa della missione secondo il suo piano e sotto la sua direzione¹⁹.

Fiorentini sapeva però anche scrivere e scrivere bene. Il Registro SMA nota che prima di giungere a Lione era già corrispondente del giornale *L'Osservatore Cattolico*, e attraverso di esso “*stigmatizza l'errore, difende la Chiesa e il Papa con amore e ardore*”²⁰.

Nel poco tempo che rimane in missione scrive diverse lettere sugli *Annales de la Propagation de la Foi* e invia all'*Esploratore, giornale di viaggi e geografia commerciale*, di Milano, diverse corrispondenze piene di osservazioni e di note sul paese, sul suo avvenire commerciale, i suoi prodotti, etc.

Anche i seminaristi e il rettore del seminario a Lione, p. Bricet, aspettavano con impazienza le sue notizie dalla missione, una corrispondenza che aveva messo sotto il nome di “*Il Niger*”²¹.

Alla sua morte, i seminaristi chiederanno al suo brillante concittadino, p. Zappa, di raccoglierne il testimone²².

Il Registro SMA, annunciando la morte di Fiorentini, termina con un'invocazione a Dio: “*Dateci degli uomini come quelli che avete richiamato a voi*”²³.

P. Renzo Mandirola SMA

Feriole 29 marzo 2019

¹⁹ Lettera a Zappa, 11 dicembre 1884.

²⁰ AMA 2H 3, *Registre II*, 60.

²¹ AMA 2H 3, *Registre II*, 60.

²² AMA 12-4.02, *L'Aspirant* n° 3, 17 febbraio 1886.

²³ AMA 2H 3, *Registre II*, 60.